

L'Accordo di Programma per l'area industriale di Ferrara

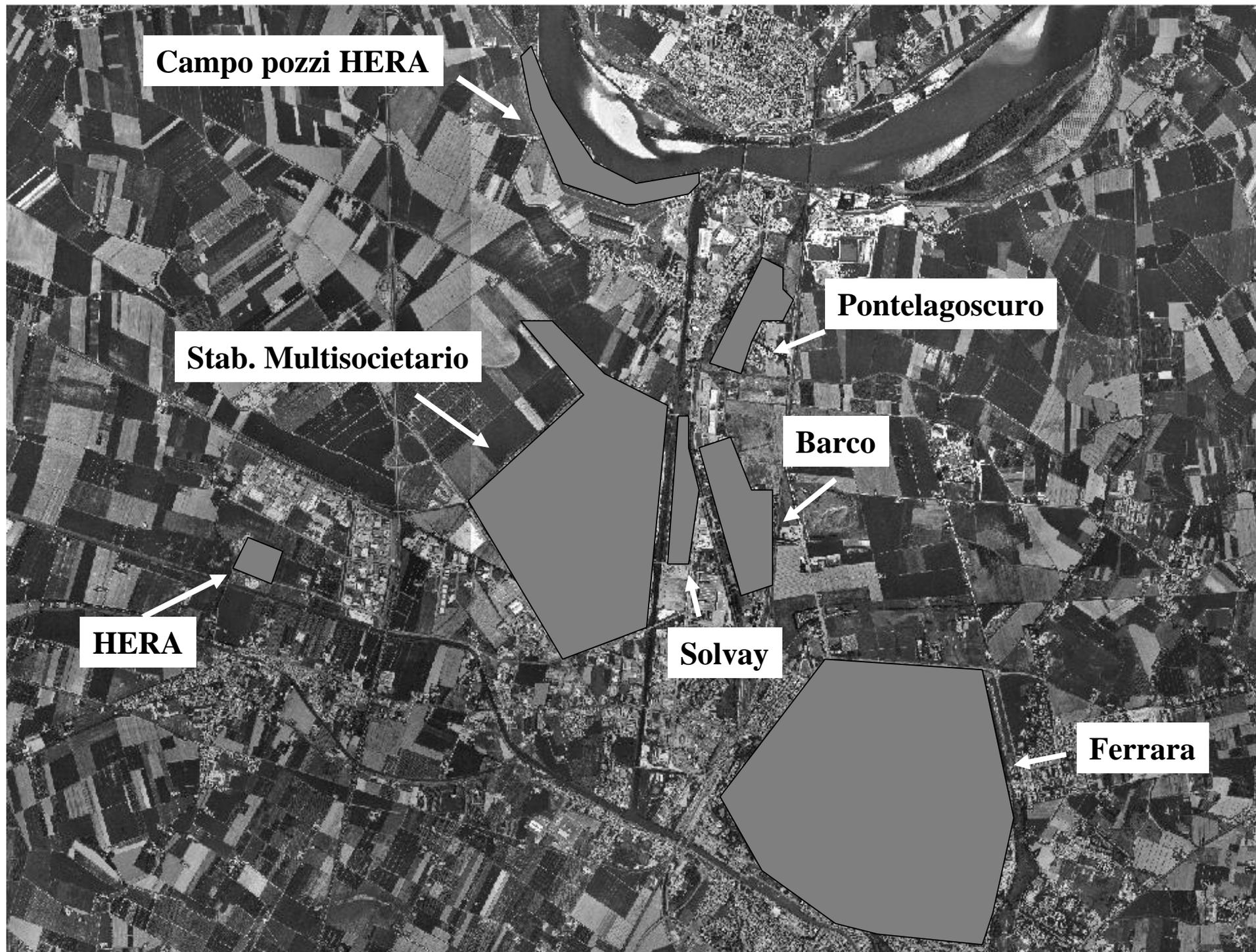
Informazione e discussione

Biblioteca Bassani, 6 Dicembre 2007



I soggetti

- Basell, Polimeri Europa (ENI), Syndial (ENI), SEF (ENI), Yara, Nylco, CEF (Endesa – E.ON?), Crion (SAPIO), IFM, P-Group, Solvay e collegate, GFC Chimica, HERA, SIPRO
- Ministero Sviluppo Economico, Regione, Provincia, Comune, Consorzio Ferrara Ricerche, Osservatorio Chimica Nazionale, Organizzazioni Sindacali, Confindustria, Federchimica (pagina 1)



Campo pozzi HERA

Stab. Multisocietario

HERA

Solvay

Barco

Pontelagoscuro

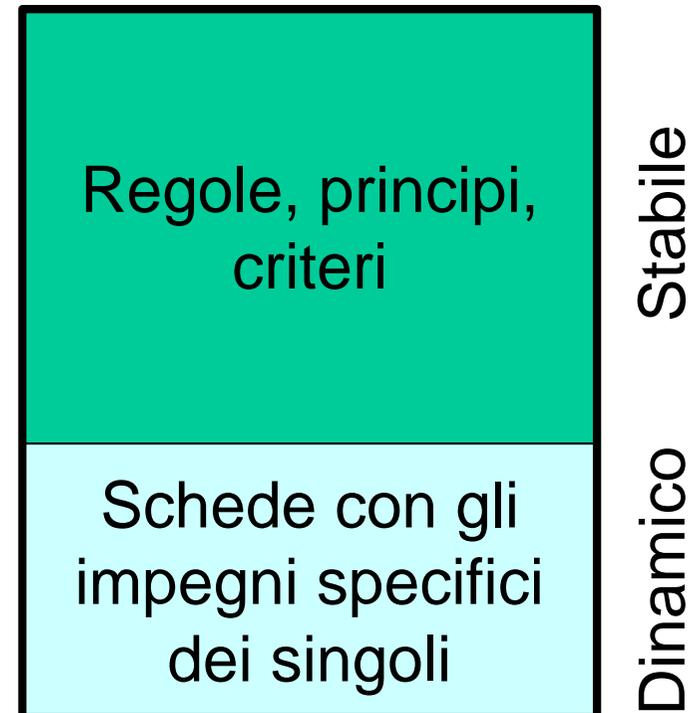
Ferrara

Natura dell'accordo

- Accordo volontario, espressione di volontà politica (art. 1)
- Non ha carattere autorizzativo, non ha clausole penali
- Non sostituisce, non condiziona i normali strumenti autorizzativi e di controllo (art. 9.1, 9.2, 9.3)
- Non c'è un procedimento predefinito per la sua finalizzazione
- La diffusione del testo e la sua discussione dovranno tenerne conto

Ora

- Testo di principi pienamente condiviso da tutti
- Schede da mettere a punto e completare prima dell'uscita, indispensabile per condividere realmente qualcosa di concreto
- Precisare alcuni impegni temporali nel testo



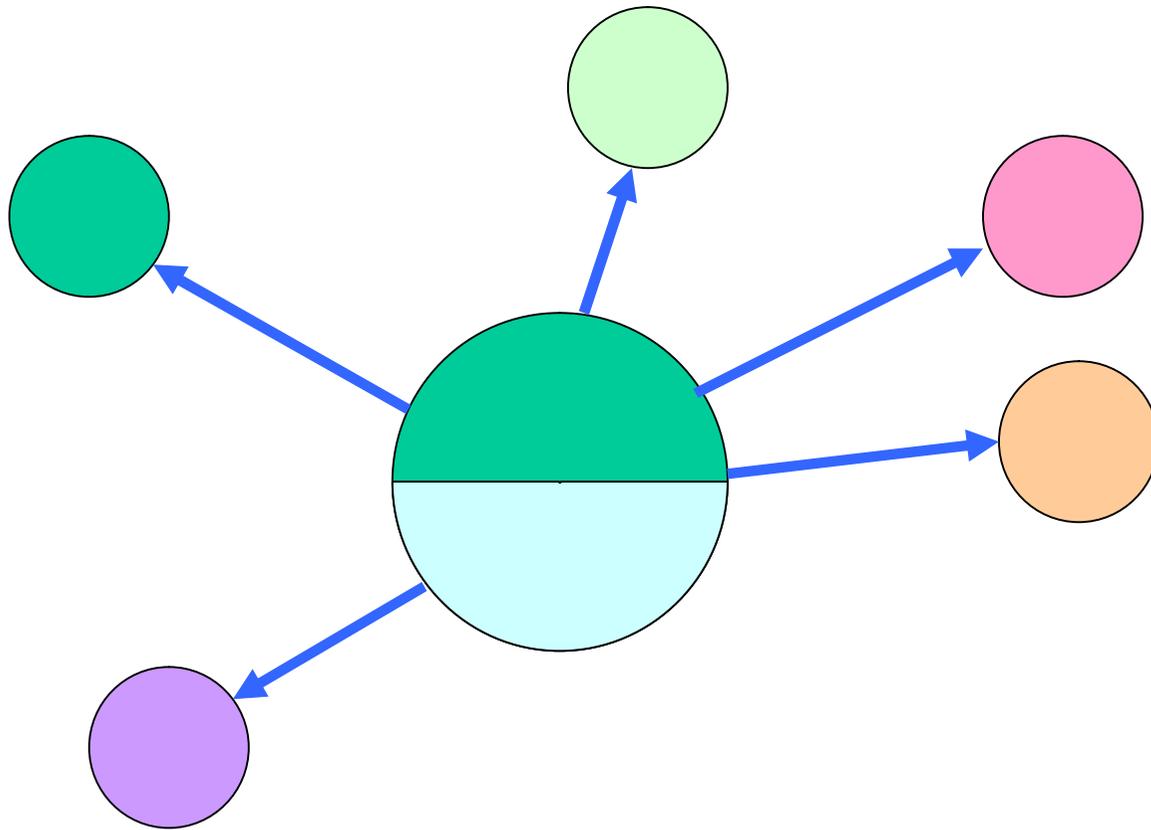
Le schede

- Rappresentano le intenzioni delle imprese secondo la loro prospettiva dell'Accordo
- Se ne discute dentro l'Accordo
- I progetti restano da valutare secondo i normali percorsi amministrativi e politici, all'interno dei piani di settore

Il segno della continuità

- La logica di base del sistema dei rapporti è quella dell'Accordo del 2001 (art. 2)
- Capitalizzazione, consolidamento dei risultati
- Alcune delle dinamiche favorite dal primo Accordo hanno continuato a svilupparsi oltre gli impegni
- Il messaggio di base è rimasto ben chiaro

La struttura dell'accordo



La politica dell'accordo

- Il centro della discussione è tenuto dai temi caldi (qualità e quantità delle emissioni, sicurezza degli impianti, inquinamento e bonifica dei terreni)
- L'accordo serve a collocare questa discussione nel suo contesto reale e complesso, nella quale ci si assumono le responsabilità della fondatezza delle affermazioni e le conseguenze delle proposte e delle azioni
- Risultati soddisfacenti rispetto al 2001 raggiunti solo da alcuni: calo di tensione. Il rinnovo serve a ricostruire la coesione e allargare il consenso attorno a questa strategia di sviluppo

I principi del 2001 (art 5)

- Costruire e mantenere nel Polo Chimico di Ferrara condizioni ottimali di coesistenza tra tutela dell'ambiente e sviluppo nel settore chimico, che consentano un miglioramento dell'impatto ambientale a fronte di un rafforzamento degli impianti produttivi e dei servizi;
- Promuovere l'inserimento di nuove attività industriali, anche appartenenti a nuovi settori produttivi, ma comunque sinergiche con la cultura industriale del territorio ed il contesto infrastrutturale e produttivo;

1. Ulteriori declinazioni (art. 5)

- aumentare l'integrazione e sviluppare le sinergie tra Imprese, Università, enti di ricerca e agenzie formative per promuovere ricadute produttive, trasferimento tecnologico e qualificazione delle risorse umane
- attuare sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera... Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria. La riduzione tendenziale della quantità globale degli inquinanti emessi
- massimizzare l'uso delle risorse industriali a minore impatto ambientale,...

2. Ulteriori declinazioni (art 5)

- ottenere sostanziali miglioramenti ambientali, quali riduzioni di emissioni dei cicli produttivi
- ridurre per quanto possibile i consumi specifici ed assoluti di acqua e di energia, incentivando ogni possibilità di risparmio e recupero della risorsa ed ottimizzandone gli impieghi
- attuare tutti gli sforzi necessari a ridurre sempre più gli impatti derivanti dall'uso industriale dei siti
- rispondere alle esigenze della comunità verso la tutela dai rischi industriali....

Il sistema di governo interno (art 10)

- In passato, osservatorio chiamato in causa a posteriori
- Il sistema degli indicatori
- Non solo i rapporti con le PA, ma anche tra i membri (esempio pertinente: energia)

Accordi ulteriori (artt. 7 e 8)

- Registrazione EMAS di Ambito Produttivo Omogeneo
- Accordo IPPC
- Bonifiche
- Condizioni per l'approvvigionamento energetico
- Appalti (forma più forte, imprese terze)
- Monitoraggio qualità dell'aria
- Monitoraggio e modellistica falda profonda
- Ulteriori accordi con SEF
- Marketing territoriale
- RIR, incluso rischio idraulico ed effetto domino
- Piano particolareggiato
- Relazioni industriali
- Università

La comunicazione

- Anche all'interno di EMAS, ma non basta
- Il sistema industriale visto come fonte indifferenziata

Il rapporto con gli altri

- Comunicazione agli stakeholders
 - Superare le *corporate policies*
 - “Le azioni promosse, inoltre, devono essere in grado di rimuovere ostacoli che la singola impresa non potrebbe affrontare con le sole proprie forze”
 - CCCL



.... I dettagli a seguire ...